

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 2024)**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno di giovedì cinque del mese di settembre, alle ore 14.48 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli e Rinaldi.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Palazzo e Righini.*

Sono assenti: *gli Assessori Regimenti e Schiboni.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 691

OGGETTO: *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)". Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio. Definizione dei criteri generali e autorizzazione alla concessione di risorse finanziarie ai Comuni designati dal Piano per l'apertura di nuove sedi.*

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito, di concerto con il Presidente e con l'Assessore alla Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei Rifiuti, Demanio e Patrimonio;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio e, in particolare, l'art. 46 (Funzioni) comma 3 e l'art. 48 (Funzioni Amministrative), comma 1 e comma 3, lettera c);
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale"* e ss.mm.ii.;
- il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* e ss.mm.ii., in particolare l'art. 20, co. 1, n. 18 duodecies) e l'Allegato B;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i. e, in particolare l'art.12 commi 1 e 2 e l'art.15;

VISTI:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 e, in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione";

VISTI:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *"Legge di contabilità regionale"*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: *"Legge di stabilità regionale 2024"*;
- la Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026"*;
- La Legge regionale del 29 luglio 2024 n. 14 recante *"Assestamento delle Previsioni di bilancio 2024-2026"*;

- la Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”*;
- la Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023 n. 981, concernente: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”*
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75 recante *“Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24 aprile 2024 n. 284 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;*

VISTI, altresì:

- la legge 28 febbraio 1987, n. 56 recante *“Norme sull’organizzazione del mercato del lavoro”* in particolare l’art. 3 che recita.... *I comuni ove hanno sede la sezione circoscrizionale, i recapiti periodici e le sezioni decentrate **sono tenuti a fornire i locali necessari per il funzionamento delle sezioni e dei recapiti medesimi**, secondo criteri di massima relativi alle caratteristiche degli immobili stabiliti dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale...”*
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, co. 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*, in particolare l’art. 1, commi da 793 a 807, contenenti disposizioni finalizzate a completare l’attribuzione, in capo alle Regioni, delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l’impiego e a consolidarne l’attività di supporto, ai sensi del decreto legislativo 150/2015, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (c.d. LEP) definiti ai sensi dell’art. 2 del medesimo decreto legislativo;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, in particolare, l’art. 1, commi 255, 257 e 258, che introducono nell’ordinamento nazionale il *“Reddito di cittadinanza”* e le *“Pensioni di cittadinanza”* nonché il potenziamento dei Centri per l’impiego attraverso il *“Fondo per il Reddito di cittadinanza”*, autorizzando le Regioni, a decorrere dall’anno 2019, ad assumere fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai Centri per l’impiego con aumento della rispettiva dotazione organica;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali”* e, in particolare, l’articolo 10 concernente le *“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*;
- il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;
- il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *«Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»*;
- il D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 41/2023 avente ad oggetto *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;
- Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* convertito con modificazioni dalla Legge n.56 del 29 aprile 2024”;
- il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 settembre 2021, n. 229, e successive modificazioni ed integrazioni, recante *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”* e, in particolare, l’allegata Tabella A dalla quale risulta l’assegnazione di risorse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali pari a € 600 milioni per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia “Investimento” - Intervento 1.1 “Potenziamento dei Centri per l’Impiego”, per le annualità 2020-2025;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021 che individua le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell’art. 8, co. 1, del citato decreto-legge 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021;

VISTI, in particolare:

- l’intesa della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 sul *“Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro”*;
- l’intesa, adottata in attuazione di quanto previsto dall’art. 12, comma 3, del decreto-legge 4/2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, sottoscritta in data 17 aprile 2019 ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sul *“Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”*;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 giugno 2019, n. 74 *“Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”*;

- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 maggio 2020, n. 59, recante *“Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”*, che ha apportato modifiche al Piano previsto dal D.M. n. 74/2019, inserendovi il Paragrafo 8-bis, *“Potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI”*;
- il decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 31/0000123 del 4 settembre 2020;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 118 del 6 luglio 2023;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del *“Piano nazionale nuove competenze”*, che costituisce il completamento del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del citato PNRR;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale (D.G.R.):

- D.G.R. 1° febbraio 2000, n. 222 *“Legge regionale 38/98, art. 29. Definizione dei bacini per l’istituzione dei Centri per l’impiego”*;
- D.G.R. 5 marzo 2019, n. 105 *“Linee di indirizzo per le direzioni regionali atte a disciplinare le modalità di subentro da parte della Regione Lazio nella gestione dei servizi, delle utenze e dei contratti di comodato d’uso gratuito delle sedi adibite a Centri per l’Impiego del territorio regionale del Lazio”*;
- D.G.R. 20 dicembre 2019, n. 991 *“Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 – Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019 n.74”*;
- D.G.R. 29 settembre 2020, n. 668 *“Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 22 maggio 2020, n. 59 – Adozione del nuovo Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021”*;
- D.G.R. 1° aprile 2021, n. 179, *“Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021”, di cui alla DGR n. 668/2020. Approvazione delle “Linee di indirizzo finalizzate all’attuazione di un cronoprogramma specifico di interventi da realizzare presso le sedi dei Centri per l’impiego e degli Uffici locali dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro”. Modifica della D.G.R. 1008/2020 e s.m.i;*
- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. 76, *“PNRR – Missione M5, componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021”*;
- D.G.R. 4 novembre 2022, n. 978 *“Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021”, di cui alla DGR n. 668/2020. Approvazione delle “Nuove Linee di indirizzo finalizzate all’individuazione delle modalità di attuazione del potenziamento infrastrutturale delle sedi dei Poli, dei Centri per l’impiego e degli Uffici locali dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro”*;
- D.G.R. 12 aprile 2024, n. 236 *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione M5, Componente C1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione» - Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) ai sensi del decreto interministeriale del 24 agosto 2023;*
- D.G.R. 16 maggio 2024, n. 337 *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Investimento 1.1 “Potenziamento dei*

Centri per l'Impiego (PES)" - Aggiornamento del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Lazio;

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 novembre 2021, con cui è stato adottato il Programma nazionale *GOL*, prevede, tra i vari obiettivi da perseguire, quello della *“presenza fisica - anche saltuaria – di un Centro per l'Impiego o sede decentrata o sportello o altra struttura ogni 40mila abitanti”*;

VALUTATO, in particolare, che:

- il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro, nel chiarire le modalità di utilizzo e le attività finanziabili con le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2019 (L. n. 145/2018) per l'acquisto/locazione e/o l'adeguamento strutturale e infrastrutturale delle sedi dei Centri per l'Impiego, ribadisce che è in capo ai Comuni l'onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei Centri per l'Impiego, come stabilito ai sensi dell'articolo 3, legge 28 febbraio 1987, n. 56 e ss.mm.ii.;
- ferma la richiamata disciplina ordinaria, il medesimo Piano sottolinea come l'art. 12, comma 3, del d.l. n. 4/2019 convertito con modificazioni in L. n. 26/2019 preveda, a fronte della straordinarietà del rafforzamento degli organici, il possibile utilizzo delle risorse, nella disponibilità delle Regioni, *«anche per il potenziamento infrastrutturale dei centri per l'impiego»*;
- la disciplina ordinaria, pertanto, impone di verificare preliminarmente la possibilità di rendere disponibili, da parte dei Comuni, immobili da adibire a sedi dei CPI, ma, nel caso di indisponibilità di locali idonei da parte di questi, ai sensi del d.l. 4/2019 è possibile utilizzare le risorse del piano di potenziamento secondo le modalità operative dettagliate nel D.M. del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59/2020;
- il D.M. n. 59/2020 prevede espressamente: *“in via residuale, ai fini del corrente utilizzo delle risorse di questo Piano per la locazione o l'acquisizione di nuove sedi è necessaria una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del comune individuato quale sede per il CPI. Ove sia questo il caso, sulla base di appositi accordi con la regione competente, le relative risorse potranno essere destinate ai comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della regione stessa, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla regione o dall'ente responsabile della rete territoriale dei servizi, sempre in accordo con il comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate. Secondo questo principio, a fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del comune individuato quale sede per il CPI, la regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi potranno anche destinare le risorse di questo Piano per l'adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità e vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI. Potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature, incluse in particolare quelle informatiche, sia per le nuove sedi CPI che per quelle attuali, garantendone il decoro. L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni e della regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi”*;

CONSIDERATO che le Linee di indirizzo previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 179/2021 prevedono, tra l'altro, *“l'avvio delle interlocuzioni con le amministrazioni comunali capofila dei bacini*

di competenza dei Centri per l'impiego, individuate quali sedi dei nuovi Centri per l'impiego e Uffici locali dell'Agenzia Spazio Lavoro sul territorio regionale, per valutare la disponibilità e l'idoneità dei locali di proprietà comunale o in locazione passiva o, in alternativa, di verificare l'esistenza di immobili di proprietà regionale insistenti sui citati territori da destinare a sedi dei predetti nuovi Centri per l'impiego e Uffici locali dell'Agenzia Spazio Lavoro o prevedere il trasferimento di risorse economiche pervenute dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per il potenziamento dei Centri per l'impiego a beneficio dei comuni al fine di facilitare l'individuazione delle sedi...";

PRESO ATTO che a fronte di quanto previsto dal Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego, ad oggi risultano aperte le nuove sedi di Roma Testaccio (CPI), Roma Casalbertone (CPI), Zagarolo (CPI), Amatrice (Ufficio Locale);

CONSIDERATO inoltre che, ad oggi, tra i Comuni designati dal Piano di potenziamento quali sedi di nuovi Poli/CPI/Uffici locali, risultano ancora sprovvisti dei relativi uffici quelli di:

- Roma – Polo;
- Frosinone - Polo;
- Latina - Polo;
- Rieti - Polo;
- Viterbo - Polo;
- Alatri (FR) - Centro per l'impiego;
- Ceccano (FR) - Centro per l'impiego;
- Fiuggi (FR) - Centro per l'impiego;
- Aprilia (LT) - Centro per l'impiego;
- Terracina (LT) - Centro per l'impiego;
- Passo Corese – Fara in Sabina (RI) - Centro per l'impiego;
- Roma Torre Spaccata (RM) - Centro per l'impiego;
- Fiano Romano (RM) - Centro per l'impiego;
- Fiumicino (RM) - Centro per l'impiego;
- Genzano di Roma (RM)- Centro per l'impiego;
- Vetralla (VT) - Centro per l'impiego;
- Montefiascone (VT) - Centro per l'impiego;
- Ceprano (FR) - Ufficio Locale;
- San Donato Val di Comino (FR) - Ufficio Locale;
- Minturno (LT) - Ufficio Locale;
- Priverno (LT) - Ufficio Locale;
- Antrodoto (RI) - Ufficio Locale;
- Pescorocchiano (RI) - Ufficio Locale;
- Roma Capitale (RM) - Ufficio Locale;
- Ardea (RM) - Ufficio Locale;
- Valmontone (RM) - Ufficio Locale;
- Poli (RM) - Ufficio Locale;
- Bagnoregio (VT) - Ufficio Locale;

VISTE le Linee di indirizzo finalizzate all'individuazione delle modalità di attuazione del potenziamento infrastrutturale delle sedi dei Poli, dei Centri per l'impiego e degli Uffici locali, allegato A alla D.G.R. n. 978/2022;

PRESO ATTO che fra le modalità operative indicate per l'individuazione, la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali da adibire a CPI, le citate Linee di indirizzo prevedono, in caso di accertata condizione di indisponibilità di locali idonei all'uso da parte del Comune, la possibilità, tra le altre, di acquisto/locazione da parte del Comune, di immobili da adibire a nuovi Poli/Centri per

l'impiego/Uffici locali della Regione Lazio, sulla base di appositi accordi con l'Amministrazione regionale, mediante il trasferimento delle risorse al Comune;

RAVVISATA la necessità di soddisfare al meglio le esigenze di capillarizzazione territoriale di Poli, CPI ed Uffici locali, individuando, sulla base di quanto stabilito dal D.M. n. 59/2020, i criteri generali per regolare l'erogazione delle risorse finanziarie ai Comuni per le predette finalità, in caso di indisponibilità di locali idonei all'uso da parte del Comune;

RITENUTO pertanto necessario, per conseguire le finalità stabilite dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)", autorizzare la concessione di risorse finanziarie ai Comuni designati dal Piano di potenziamento quali sedi di nuovi Poli/CPI/Uffici locali, ad oggi ancora sprovvisti dei relativi uffici, per l'acquisto/locazione di immobile da adibire a sede del nuovo Polo/CPI/Ufficio locale ed eventuali annessi lavori di adeguamento e/o interventi di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione su immobili già in possesso dell'A.C.;

RITENUTO, inoltre, necessario stabilire i criteri generali di seguito indicati per regolare l'erogazione delle risorse finanziarie ai Comuni per l'acquisto/locazione di immobile da adibire a sede del nuovo Polo/CPI/Ufficio locale ed eventuali annessi lavori di adeguamento e/o interventi di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione su immobili già in possesso dell'A.C.:

- ciascun Comune potrà presentare un'unica istanza, riferita ad un solo immobile;
- l'istanza dovrà riportare la proposta di acquisto/locazione, con eventuali annessi lavori di adeguamento, approvata con deliberazione di giunta comunale, pena l'irricevibilità della stessa;
- nel caso di immobili già in possesso dell'A.C., l'istanza dovrà riportare la proposta di lavori di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione, approvata con deliberazione di giunta comunale, pena l'irricevibilità della stessa;
- nella citata deliberazione di giunta comunale, l'Ente dovrà impegnarsi a terminare la procedura di acquisto/locazione e/o lavori di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione, entro e non oltre il 31 dicembre 2025, formalizzando apposita comunicazione di ultimazione dei lavori e di messa a disposizione degli spazi da destinare a sede del Centro per l'impiego, pena l'irricevibilità della proposta;
- le sedi proposte dovranno rispettare i requisiti di agibilità, accessibilità alle strutture e conformità urbanistica - edilizia e alla normativa di settore che disciplina i requisiti degli edifici da adibire ad uffici pubblici aperti al pubblico, pena l'irricevibilità della proposta;
- le sedi proposte dovranno rispettare i criteri stabiliti dai DD.MM. 74/2019 e 59/2020 nonché dalle DD.GG.RR. nn. 668/2020, 978/2022, 337/2024, riportati di seguito a titolo non esaustivo:
 - a) raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici;
 - b) disponibilità di locali per l'accoglienza;
 - c) disponibilità di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza;
 - d) presenza di spazi idonei per l'erogazione delle attività di competenza (reception, primo punto di informazione e zona self-service per l'accesso degli utenti ai pc per verificare le vacancies disponibili ecc);

ATTESO che la Direzione regionale competente in materia di politiche del lavoro provvederà all'adozione dei successivi atti conseguenti, volti ad acquisire l'interesse da parte dei Comuni individuati e a disciplinare termini e modalità per la concessione, agli stessi Enti, delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività sopra indicate;

TENUTO CONTO che la presente deliberazione non comporta oneri per l'Amministrazione regionale e che la concessione di risorse finanziarie ai Comuni trova copertura finanziaria nelle risorse assegnate alla Regione Lazio dal D.M. n. 74/2019, dal D.M. n. 59/2020 e dal Decreto direttoriale n. 118/2023, destinate dal Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego, così come aggiornato dalla

DGR 337 del 16 maggio 2024, al finanziamento dell'intervento "Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI";

DELIBERA

per quanto espresso in premessa, che qui integralmente si richiama

- di autorizzare la concessione di risorse finanziarie ai Comuni designati dal Piano di potenziamento quali sedi di nuovi Poli/CPI/Uffici locali, ad oggi ancora sprovvisti dei relativi uffici, per l'acquisto/locazione di immobile da adibire a sede del nuovo Polo/CPI/Ufficio locale ed eventuali annessi lavori di adeguamento e/o interventi di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione su immobili già in possesso delle amministrazioni comunali;
- di stabilire i criteri generali di seguito indicati per regolare l'erogazione delle risorse finanziarie ai Comuni per l'acquisto/locazione di immobile da adibire a sede del nuovo Polo/CPI/Ufficio locale ed eventuali annessi lavori di adeguamento e/o interventi di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione su immobili già in possesso delle amministrazioni comunali:
 - ✓ ciascun Comune potrà presentare un'unica istanza, riferita ad un solo immobile;
 - ✓ l'istanza dovrà riportare la proposta di acquisto/locazione, con eventuali annessi lavori di adeguamento, approvata con deliberazione di giunta comunale, pena l'irricevibilità della stessa;
 - ✓ nel caso di immobili già in possesso dell'A.C., l'istanza dovrà riportare la proposta di lavori di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione, approvata con deliberazione di giunta comunale, pena l'irricevibilità della stessa;
 - ✓ nella citata deliberazione di giunta comunale, l'Ente dovrà impegnarsi a terminare la procedura di acquisto/locazione e/o lavori di adeguamento/ristrutturazione/manutenzione, entro e non oltre il 31 dicembre 2025, formalizzando apposita comunicazione di ultimazione dei lavori e di messa a disposizione degli spazi da destinare a sede del Centro per l'impiego, pena l'irricevibilità della proposta;
 - ✓ le sedi proposte dovranno rispettare i requisiti di agibilità, accessibilità alle strutture e conformità urbanistica - edilizia e alla normativa di settore che disciplina i requisiti degli edifici da adibire ad uffici pubblici aperti al pubblico, pena l'irricevibilità della proposta;
 - ✓ le sedi proposte dovranno rispettare i criteri stabiliti dai DD.MM. 74/2019 e 59/2020 nonché dalle DD.GG.RR. nn. 668/2020, 978/2022, 337/2024, riportati di seguito a titolo non esaustivo:
 - a) raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici;
 - b) disponibilità di locali per l'accoglienza;
 - c) disponibilità di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza;
 - d) presenza di spazi idonei per l'erogazione delle attività di competenza (reception, primo punto di informazione e zona self-service per l'accesso degli utenti ai pc per verificare le vacancies disponibili ecc.).

La Direzione regionale competente in materia di politiche del lavoro provvederà all'adozione dei successivi atti conseguenti, volti ad acquisire l'interesse da parte dei Comuni individuati e a disciplinare termini e modalità per la concessione, agli stessi Enti, delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività sopra indicate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)